



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

NOTA STAMPA

AUTOMEDICAZIONE: TREND DI MERCATO STABILI ANCHE NEL 2014

LA CONCORRENZA DEL NON FARMACO CONTINUA AD INCIDERE SU UN ANDAMENTO LEGATO ALLA STAGIONALITÀ

Milano, 16 marzo 2015 – Anche nel 2014 un andamento “tradizionale” per il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione: i ricavi tengono **(+0,4%)** mentre **diminuiscono il numero di confezioni acquistate (-2,4%)** anche per la crescente concorrenza dai prodotti **salutistici da banco a connotazione farmaceutica** (integratori, prodotti erboristici, etc).

In particolare, secondo dati *IMS Health*, i **prodotti salutistici da banco a connotazione farmaceutica** - spesso erroneamente assimilati ai medicinali senza obbligo di prescrizione o con essi a volte confusi - rappresentano quasi il 40% delle vendite non farmaceutiche di farmacia, parafarmacia e corner della Grande Distribuzione Organizzata registrando una crescita sia dei volumi (+5,5%) sia dei fatturati (+7,3%). Se ad essi si aggiungono gli altri segmenti di prodotti destinati al benessere e alla cura della persona (prodotti per l'igiene e la bellezza, parafarmaci, nutrizionali) si osserva per le vendite dei prodotti per la salute non farmaceutici un incremento sia delle confezioni (+2,2%) sia della spesa (+3,9%). Ciò determina anche nel 2014 una robusta crescita del c.d. segmento commerciale dei prodotti da banco (farmaci + prodotti a connotazione farmaceutica + altri prodotti per il benessere) per un giro d'affari complessivo di quasi 11 miliardi di euro.

Di questi, secondo quanto emerge dall'analisi dei dati di mercato 2014 condotta da ASSOSALUTE sui dati IMS Health, il 22,1% è costituito dai farmaci senza obbligo di prescrizione **con quasi 305 milioni di confezioni di farmaci da banco vendute per un giro di affari di 2,4 miliardi di euro.**

Nel dettaglio, dall'analisi delle due categorie che costituiscono l'insieme dei farmaci senza obbligo di ricetta (SOP e OTC), si osserva una **contrazione dei volumi (-1,4%) e un fatturato in crescita, seppur di misura, e pari a quasi 1,8 miliardi di euro per i farmaci di automedicazione o OTC** (quelli cioè per i quali è consentita la comunicazione al grande pubblico) e una **flessione del 5,3% delle confezioni vendute per i SOP** (per i quali invece la comunicazione è vietata) che registrano un **giro d'affari in flessione e pari a quasi 638 milioni di euro**.

“I dati di chiusura del 2014 confermano un andamento del comparto dell'automedicazione legato, sul breve periodo, all'incidenza dei malanni di stagione. La flessione dei volumi risente, su un arco temporale più lungo, della concorrenza dei c.d. prodotti salutistici e del mancato allargamento dell'offerta verso aree terapeutiche o principi attivi disponibili come medicinali da banco in altre realtà internazionali” commenta il Presidente di ASSOSALUTE Gaetano Colabucci. “Le Aziende che producono farmaci OTC in Italia non rinunciano ad innovare e rinnovare la propria offerta di medicinali da banco al fine di rispondere alla domanda di salute dei cittadini sostenendone il benessere quotidiano. I farmaci di automedicazione rappresentano, infatti, un aiuto sicuro ed efficace per trattare i lievi disturbi di salute ed il ruolo di ASSOSALUTE è quello di informare ed educare i cittadini a prendersi cura di sé anche attraverso un uso consapevole di questi farmaci.”

Tra i canali, è la farmacia a detenere la quota maggiore di vendite di farmaci senza ricetta (91% a volumi, oltre il 92% a valori). Tuttavia, sia le parafarmacie che i corner della GDO fanno osservare un andamento positivo non solo dei ricavi ma anche dei volumi, per quanto la parafarmacia registri un rallentamento nel ritmo di crescita: sembrano riassorbiti gli effetti dei processi di riclassificazione da farmaco con obbligo di ricetta a carico del cittadino a farmaco senza obbligo di prescrizione operati dal 2012.

Guardando invece alle classi terapeutiche, il primo posto rimane sempre ai **farmaci per le affezioni respiratorie** (tosse, raffreddore, etc.) – oltre 100 milioni di confezioni vendute –, in flessione data la minore incidenza delle sindromi da raffreddamento lo scorso inverno; seguono al secondo posto i **farmaci per l'apparato digerente** (oltre 64 milioni di confezioni) e al terzo gli **analgesici** (oltre 60 milioni di confezioni).

Quarto posto per i **dermatologici** (oltre 27 milioni di confezioni), seguiti dai **farmaci per l'apparato circolatorio** (quasi 13 milioni di confezioni), i **farmaci a base di vitamine/minerali** (9,7 milioni di pezzi) in pesante contrazione anche a causa del passaggio di molti di questi medicinali alla categoria di prodotti notificati, e dagli **oftalmici** (oltre 9 milioni di confezioni).